

Chirurgia: salvata la vita a una donna in gravidanza

«L'alternativa alla rischiosa operazione chirurgica sarebbe potuta essere l'interruzione di gravidanza ma la paziente, ora ricoverata nel nostro reparto di Chirurgia, ha rifiutato di abortire e partorirà a luglio il suo bel figlio maschio». A raccontarlo è Massimo Carlini, primario della Divisione di chirurgia generale e direttore del Dipartimento di chirurgia dell'ospedale Sant'Eugenio. Qui è stato eseguito un intervento molto delicato: si tratta di resezione epatica e asportazione di una voluminosa cisti parassitaria addominale da



echinococco su una giovane donna al quinto mese di gravidanza. L'operazione è andata bene, il piccolo è ancora nel pancione della donna, ricoverata in

Chirurgia, e dovrebbe nascere a luglio. «Si tratta di una delicatissima operazione, molto raramente portata a termine in Italia e nel mondo», precisano dal Sant'Eugenio. L'echinococco è un parassita che viene trasmesso all'uomo dal cane e dalla pecora, e di solito si sviluppa nel fegato.

Nella paziente, in gravidanza dallo scorso ottobre, era stata riscontrata «un'anomalia a seguito di un'ecografia ostetrica di controllo, effettuata a dicembre». Aggiunge il dottor Carlini: «Grazie a una risonanza magnetica abbiamo diagnosticato la cisti, sviluppata nel fegato ed estesa a più della metà dell'addome. Una cisti che al termine della gravidanza si sarebbe quasi certamente rotta, con esito mortale per la giovane mamma e per il bambino, a causa di uno shock anafilattico. Per il delicato intervento, che si è svolto senza complicazioni ed è stato portato a termine con successo in meno di due ore si è dovuto aspettare il quinto mese di gestazione, per consentire un adeguato sviluppo degli organi del neonato. L'alternativa alla rischiosa operazione chirurgica sarebbe potuta essere l'interruzione di gravidanza - conclude Carlini - ma la paziente ha rifiutato di abortire».